

NOTIZIARIO

della comunità del personale
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

N. 38, novembre 1997

IL CAMMINO RIPRENDE

Il "NOTIZIARIO della Comunità del personale dell'Università Cattolica" riprende le pubblicazioni dopo un breve periodo di interruzione. Ma, per quanto breve, durante questa ... latitanza ci sono giunti numerosi inviti a rimettere in marcia il NOTIZIARIO, collegamento fra tutto il personale delle sedi padane dell'Università in servizio ed in pensione.

La ferma volontà del Consiglio dell'A.A.S.P.U.C. ad accogliere questa richiesta è stata fatta propria dal Presidente, Aurelio Ortelli, che ha incaricato il consigliere Renato Pagani di recuperare tutte le possibili "forze" del nucleo storico fondatore del NOTIZIARIO e di aggregare ad esse nuove energie, al fine di non far più mancare questo utile strumento di comunicazione intercomunitaria.

In questa occasione a tutti i colleghi delle sedi padane dell'Università viene rivolto l'invito a collaborare con la Redazione con suggerimenti, articoli, disegni, illustrazioni, giochi ecc. che potranno ad arricchire il NOTIZIARIO.

Fin d'ora grazie a chi vorrà raccogliere questo appello.

LA REDAZIONE

° ° ° * * * ° ° °

INDICE

L'ISTITUZIONE

Mons. Carlo Ghidelli, TUTTI PER UNO E UNO PER TUTTI p. 3

A DISTANZA DI UN ANNO DAL 75° DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA p. 4

LE NOSTRE ASSOCIAZIONI

L'ASSOCIAZIONE DI ASSISTENZA E SOLIDARIETA'

FRA IL PERSONALE DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Luigi Chiesa, FESTA DEL SACRO CUORE - 6 giugno 1997 p. 6

PREMIO FEDELTA' p. 8

CONVENZIONI: Credito Artigiano P. 8

CONTRIBUTO PER SPESE ODONTOIATRICHE p. 9

CONSUNTIVO 1996 p. 9

Antonio Agazzi, E' RIPRESA L'ATTIVITA' DEL GRUPPO SPORTIVO p. 10

VOLETE USCIRE DAL GRIGIORE DELLA NOSTRA CITTA'? p. 12

LE RUBRICHE

PROSA, POESIA E ALTRO

Giuliano Balestrero, SIAMO TUTTI BANDOLERI STANCHI p. 13

UNIVERSITA' CATTOLICA E DINTORNI:

Franco Malagò, IL TEMPIO DELLA VITTORIA p. 14

CUCINA D'AUTUNNO (a cura di Vanna e Cati):

- DOLCE DI CASTAGNE AL CUCCHIAIO p. 16

- CASTAGNE AL VINO p. 16

AVVENIMENTI DI CASA NOSTRA

NASCITE p. 17

SONO TORNATI A DIO p. 17

MATRIMONI p. 17

ASSUNZIONI p. 18

HANNO INTERROTTO IL RAPPORTO DI LAVORO p. 18

SONO ANDATI IN PENSIONE p. 19

COLLEGHI CHE HANNO RICEVUTA LA MEDAGLIA
PER IL PENSIONAMENTO A NATALE 1996 p. 20

L'ISTITUZIONE

TUTTI PER UNO E UNO PER TUTTI

Carissimi/e,

non so se quello che solitamente vi scrivo susciti qualche vostro interesse; per me comunque è sempre un'occasione per aprirvi il mio cuore e per entrare in comunione con voi: con tutti e con ciascuno.

Stavolta vorrei dirvi un paio di cose che mi stanno a cuore e che affido alla vostra attenzione.

Anzitutto il bisogno e il dovere di essere *"tutti per uno"*: cosa intendo dire? Intendo sottolineare l'importanza di ogni singola persona proprio perché è persona. Ognuno di noi è dono di Dio per l'altro: tu lo sei per me e anch'io lo sono per te. E non è poco!

«Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo»: questa verità ci sorprende, ci commuove, sempre. Se lui, il Signore, ha fatto tanto per noi, che cosa dovremmo fare noi per lui? La risposta ce l'ha suggerita Lui: «Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi» (*Giovanni 15, 12*). Il *"come"* indica la misura di questo amore e noi sappiamo che lui ci ha amato al di là di ogni misura umana.

"Tutti per uno" non significa altro che questo: ogni persona, anche una sola persona di fronte al gruppo, alla comunità, al popolo ha un valore grandissimo non solo per noi ma anche, e ancor prima, per il Signore.

E poi *"uno per tutti"*: anche qui non si tratta di uno slogan ad effetto, ma di una verità sacrosanta, soprattutto per noi cristiani.

Ogni persona, in forza del battesimo, sa di essere chiamata a formare una comunità: noi la chiamiamo *"popolo di Dio"*, chiesa, diocesi, parrocchia, ecc. Anche noi, nel nostro piccolo, siamo una porzione autentica del *"popolo di Dio"*.

E allora? Allora ci sentiamo uniti da un'unica grazia, ci sentiamo impegnati in un unico servizio, ci sentiamo animati da un'unica speranza, ci sentiamo coinvolti in un'unica impresa, soprattutto ci sentiamo chiamati a collaborare, qui e ora, alla realizzazione del grande progetto che fu di Padre Gemelli: formare tanti giovani alle varie professioni nella luce del Vangelo e secondo i desideri del Sacro Cuore di Gesù.

Il mio augurio è semplice e scontato: *Buon lavoro!* Ma ognuno ha già capito che esso è carico di affetto e aperto a prospettive di impegno personale e comunitario.

Auguri e arrivederci! Fin d'ora ho il piacere di comunicarvi che per il prossimo Avvento sarete invitati ad alcuni incontri formativi: il 9 e 15 dicembre.

Vostro affezionatissimo

mons. Carlo Ghidelli
Assistente Ecclesiastico Generale
dell'U.C.S.C.

A DISTANZA DI UN ANNO DAL 75° DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

Proponiamo alcuni stralci di scritti recenti per una eventuale riflessione che auguriamo fruttuosa.

"...Vi è però una ... ragione che ci impedisce di inseguire a tutti i costi i numeri e le statistiche, ed è costituita dalla nostra ispirazione cristiano-cattolica. Se da una parte abbiamo il dovere di dotarci di strutture efficienti per garantire nel migliore dei modi il diritto allo studio, dall'altra non vogliamo e non possiamo rinunciare ai valori della fede cattolica, secondo l'impostazione di padre Gemelli. La nostra attività deve dunque essere informata non solo all'efficienza, ma anche e soprattutto all'attenzione verso la persona e la sua formazione etica e culturale". " ... Alcune sfide per la modernizzazione e l'accrescimento della qualità sono già state vinte; altre le vinceremo in futuro, anche perché, in questa azione fortemente innovativa e ispirata alla più integrale soddisfazione delle esigenze e delle aspettative dei nostri studenti, siamo supportati dall'entusiasmo e dal senso di appartenenza di tutto il personale".

Da un'intervista di A. Biolchi al dr. Giuseppino Molinari in occasione del 75° anniversario dell'Università, in "Presenza", a. XXVI, 1996, n. 3, p. 8.

° ° ° § § § ° ° °

"A mio avviso l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha bisogno soprattutto di energie spirituali e intellettuali nuove, cioè di uomini e di donne, soprattutto giovani, che avvertono la necessità e la bellezza di dedicare ad essa il meglio delle proprie energie, che sentono la gioia di lavorare in essa e per essa, e tutto questo vivono come una vera e propria vocazione. Chiamati a vivere la Cattolica, chiamati a lavorare per la Cattolica, chiamati ad essere l'Università Cattolica del Sacro Cuore: è questa la grande consegna che il Sacro Cuore di Gesù fa a ciascuno di noi, senza distinzioni di compiti o di ruoli, senza distinzione di età o di sesso, senza distinzione di titolo o di livelli. L'Eucarestia che stiamo iniziando esprime e ci consegna questo messaggio vocazionale in modo del tutto speciale: si potrebbe dire che se non l'avvertissimo e non raccogliessimo tale messaggio, l'Eucarestia stessa rimarrebbe come un'incompiuta, non raggiungerebbe lo scopo per il quale la Chiesa ne rinnova la celebrazione giorno dopo giorno. Non è proprio questa una delle caratteristiche della nostra Università? La centralità dell'Eucarestia, la celebrazione quotidiana dell'Eucarestia e l'adorazione silenziosa dell'Eucarestia.

C. Ghidelli, "Il segreto del futuro dell'Università Cattolica", in "Presentazione", Milano, gennaio 1997, p.5.

° ° ° § § § ° ° °

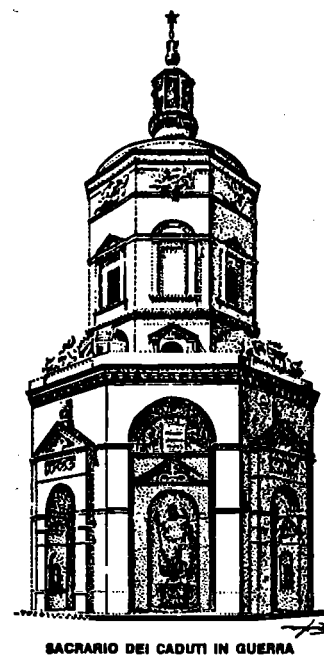
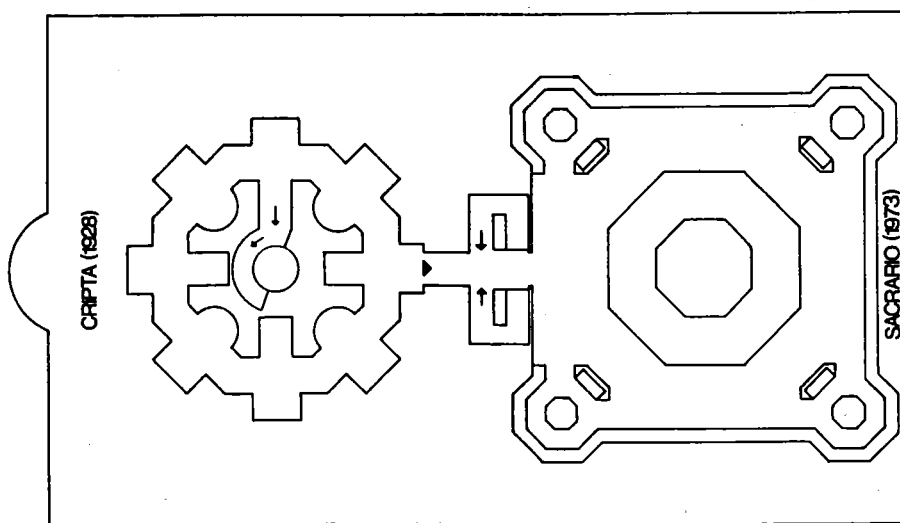
" ... Se ripensiamo la storia dell'Università Cattolica, ci accorgiamo che essa è stata promossa, voluta, portata avanti da persona coinvolte nel secondo gradino dell'esperienza umana, cioè nel gradino della decisione di fede. Persone che si sono compromesse per Gesù Cristo, che hanno accolto nel cuore il Mistero di Dio, che si sono impegnate a fondare questa Università, perché fosse 'ex corde Ecclesiae', dal cuore della Chiesa a cui si univa un cuore convertito, orante e credente".

C. M. Martini, "Il segreto del futuro dell'Università Cattolica", pp. 14-15.

ooo §§§ ooo

"Parlare dello Spirito Santo e riconoscere la sua azione nel cuore di ogni uomo, nel cuore delle nostre città e della nostra storia, per suscitare in esse persone e gruppi che siano come Gesù, che come Lui pensino, agiscano, soffrano da veri figli di Dio e come Lui donino la vita per i fratelli...". " ...Una delle tentazioni più sottili e perfide del Maligno è quella di farci cadere nella tristezza come se Dio ci avesse abbandonato in un mondo cattivo, contro il quale lottiamo ad armi impari, perché l'indifferenza, l'egoismo e la dimenticanza di Dio hanno a poco a poco il sopravvento. è questo un grave peccato 'contro lo Spirito Santo' (cf. Mt 12, 31s), che nega in pratica la sua forza e la sua capacità pervasiva, la sua penetrazione come vento e come soffio in tutti i meandri della storia". " ...La presente Lettera... vuole aiutare ogni comunità... a rileggersi alla luce della dottrina dello Spirito Santo, nell'atteggiamento di conversione propiziato dalla preparazione al grande Giubileo".

C. M. Martini, "Tre racconti dello Spirito. Lettera pastorale per verificarci sui doni del Consolatore, 1997-1998", Milano, 1997, pp. 25, 32, 57-58.



LE NOSTRE ASSOCIAZIONI



ASSOCIAZIONE DI ASSISTENZA E SOLIDARIETÀ FRA IL PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

FESTA DEL SACRO CUORE

6 giugno 1997

GENOVA - CASELLA

Quest'anno la tradizionale gita per la Festa del Sacro Cuore prevedeva la visita all'Acquario di Genova e quindi il percorso in treno da Genova a Casella, nell'entroterra ligure.

Alle ore 7.00 i primi partecipanti si ritrovano in fondo a Piazza S. Ambrogio e prendono posto sui vari pullman; visto il brutto tempo del giorno precedente tutti ci auguriamo una giornata migliore. Alle ore 7.40 i quattro pullman puntano verso Genova.

Il tempo volge decisamente al bello e alle ore 9.45 ci incontriamo con gli amici di Piacenza nel vasto spazio antistante l'Acquario.

I partecipanti sono ben 223 e qui cominciano le prime lacrime dell'Aurelio, quando stacca il primo congruo assegno per l'acquisto del biglietto di ingresso. Infatti quasi tutti scelgono di entrare all'Acquario.

Qualche nostro amico, invece, preferisce prendere il battello per il giro del porto, con l'accordo di trovarsi alle ore 12.15 ai pullman per la partenza verso la ferrovia Genova-Casella che ci porterà dapprima a S.Olcese e quindi a Casella; per una discordanza sull'orario gli amici di Piacenza si sono ritrovati alle ore 11.45 tra qualche comprensibile brontolio.

Finalmente alle ore 13, dopo che tutti i 223 partecipanti si sono accomodati nelle carrozze (alcune delle quali d'epoca), il nostro presidente Aurelio versa altre lacrime amare per il secondo più congruo assegno e l'ing. Gassani, responsabile della ferrovia, si mette personalmente alla guida del locomotore e dà l'ordine di partenza. La salita si rivela piacevole e con fermate improvvise, essendo il nostro un treno speciale che deve dare la precedenza al trenino di linea (una carrozza !!!); infatti la ferrovia è a binario unico con posti fissi di scambio.

Alle 14.00, con un leggero ritardo sul programma, arriviamo alla stazione di Vigomorasso, la cui pensilina risulta ovviamente insufficiente per le cinque carrozze del nostro treno.

Con una corta ma ripida salita ci si ritrova nel giardino del ristorante e qui apriamo una parentesi per presentare il menù del ristorante "Agnese" di S.Olcese, diretto dal gentilissimo proprietario Sig. Giorgio:

- Aperitivo alcolico - analcolico;
- Spumante Brut, torta gastronomica, focaccia di patate con salame e kiwi, frittelle, paniccia;
- Lasagne Portofino;
- Ravioli di carne;
- Pietanze di carne con contorno;
- Crostata alla frutta, della casa, e gelato;
- Bianco S.Olcese - Rosso Oltrepò;
- Acqua, caffè

In quattro e quattr'otto gli ottimi aperitivi/antipasti sono "spazzati" e chi, come il sottoscritto, arriva tra gli ultimi per "compiti di vigile" trova ormai quasi vuoti i tavoli del buffet, ma è subito consolato dall'arrivo dell'ottima calda "paniccia". Finalmente si mettono i piedi sotto il tavolo !!!

Il pranzo si rivela ottimo e ben curato, nonostante l'alto numero dei commensali, con piena soddisfazione da parte di chi aveva avuto il piacere/onere di scegliere il ristorante e il menù.

Il pomeriggio passa in un'atmosfera distesa ed allegra e culmina con la consegna del "premio fedeltà" ai colleghi "pensionati".

Alle ore 17.00 il presidente è sempre più angosciato per l'emissione del terzo e più pesante assegno, tanto è vero che lo stesso proprietario (genovese !!!) *quasi* spontaneamente offre un bicchierino di grappa "speciale" per far riprendere colore all'Aurelio.

Da parte nostra, dopo esserci congedati dal Sig. Giorgio, ci avviamo verso il trenino e alle ore 17.15 si parte con destinazione Casella, lasciando a piedi tre nostre colleghe che si erano *attardate* . . . a cogliere "ciliege". Inutile sottolineare le grandi risate e i commenti che ne sono seguiti.

Alle ore 18.00 si arriva a Casella dove troviamo i pullman (e le tre disperse) e si parte destinazione Milano, ove si giunge in perfetto orario alle ore 20.00.

Si desidera porgere un vivo ringraziamento alla gentilezza e cortesia dimostrata dall'ing. Gassani, responsabile della gestione della ferrovia Genova-Casella, ed al sig. Giorgio, proprietario del ristorante "Agnese" di S.Olcese. Un vivo ringraziamento, inoltre, va alla dott.ssa Merlo del Cenfor di Genova per la disponibilità dimostrata nell'aiuto alla ricerca dei ristoranti nella zona di S.Olcese.

Luigi Chiesa

PREMIO FEDELTA'

Di seguito ricordiamo i 21 colleghi che hanno ricevuto il "premio fedeltà", consistente in un girocollo in oro per le donne ed in un orologio PIERRE BONNET per gli uomini:

Sede di MILANO

Antonio BANFI
Irene BERTO
Anna Maria BODA
Roberto CATTADORI
Angelo CIUSANI
Mario COLANGELO
Anna COLOMBO
Elsa COLOMBINI
Angela FARINA

Pietro FONZASI
Maria Teresa GALLI
Alberto GIBELLI
Angelo MALGARINI
Giampiero MELLA
Alfredo MIATELLO
Bruna MURATORI
Eugenia POGLIANI
Giuseppe ROMITO

Sede di PIACENZA

Celestina CERRONE
Rosanna LUSARDI

Maria OPIZZI

CONVENZIONE

L'A.A.S.P.U.C. nel mese di ottobre 1997 ha concluso con il **CREDITO ARTIGIANO** - Sede di Milano Stelline in Corso Magenta 59 - una convenzione alle sottoindicate condizioni di favore riservate ai titolari di conto corrente con accredito automatico dello stipendio:

TASSO CREDITORE

4,75% con liquidazione **semestrale** degli interessi

SCOPERTO DI CONTO CORRENTE

Prime Rate ABI (attualmente 9%) fino all'importo convenzionato di L. 5.000.000 previo accredito dello stipendio

SPESE

Tenuta conto L. 35.000, indipendentemente dal numero di operazioni effettuate
Liquidazione L. 10.000

PAGAMENTO UTENZE (Telecom, Enel, Aem)

Gratuite se domiciliate

RILASCIO CARNET ASSEGNI

Gratuito

PAGO BANCOMAT

L. 15.000 annue

VALUTE VERSAMENTI

Contanti in giornata
Assegno su piazza 1 giorno lavorativo
Assegno fuori piazza 3 giorni lavorativi

CUSTODIA TITOLI

L. 40.000 annue

CONTRIBUTO PER SPESE ODONTOIATRICHE

Si comunica agli iscritti che, nella seduta del 3 luglio 1997, il Consiglio dell'A.A.S.P.U.C. ha deliberato di modificare gli importi del contributo concesso a fronte delle spese sostenute per cure odontoiatriche.

I nuovi importi sono i seguenti:

PROTESI ED ORTODONZIA

Corona oro/resina	L.	80.000
Corona oro/ceramica	L.	100.000
Elemento mancante	L.	60.000
Perno moncone oro	L.	20.000
Protesi superiore o inferiore (definitiva)	L.	160.000
Protesi superiore ed inferiore (definitiva)	L.	250.000
Protesi provvisoria (prima) per arcata	L.	60.000
Ribasatura (per arcata)	L.	15.000
Riparazione protesi mobili	L.	20.000
Scheletrato con ganci (denti inclusi)	L.	160.000
Attacchi (l'uno)	L.	25.000
Ricostruzione (amalgama)	L.	20.000
Ricostruzione più vite	L.	20.000
1° apparecchio	L.	150.000
2° apparecchio	L.	200.000
Ortodonzia fissa	L.	300.000

PRESTAZIONI CURATIVE

Avulsione	L.	20.000
Otturazione	L.	20.000
Devitalizzazione	L.	25.000
Ablazione tartarica	L.	20.000
Curettage (per arcata)	L.	25.000
Scamling radicolare	L.	20.000
Sigillatura solchi	L.	4.000
Radiografia singola	L.	5.000
Radiografia panoramica	L.	15.000

CONSUNTIVO ANNO 1996

(1 gennaio - 31 dicembre 1996)

DATI STATISTICI 1996	Milano	Brescia	Piacenza	TOTALI
ISCRITTI al 31/12/96	517	37	107	661
CONTRIBUTI CONCESSI				
Nascite di figli	20	1	5	26
Morte di familiari	14	2	7	23
Spese odontoiatriche	98	8	16	122
Spese oculistiche	113	5	5	123
Spese libri di testo	83	5	10	98

CASSA ASSISTENZA

In cassa al 1/1/96	128.136.315	
Contributi ordinari	124.225.704	
Interessi attivi	8.596.008	
Contributo Università Cattolica	10.000.000	
Entrate straordinarie	2.261.035	
Aiuti a favore di colleghi		2.825.000
Contributi per nascite di figli		6.000.000
Contributo per morte di familiari		9.300.000
Contributo per spese odontoiatriche		27.175.000
Contributo per spese oculistiche		12.455.000
Contributo per acquisto libri di testo		11.502.000
Contributo spese per colonie estive		210.000
Contributo attività sportive		854.000
Omaggi pasquali agli iscritti		8.822.000
Incontro pasquale (Piacenza)		508.500
Omaggi natalizi agli iscritti		19.870.000
Incontro di Natale (Brescia)		300.000
Incontro di Natale (Piacenza)		753.260
Spese per Festa Sacro Cuore		7.102.650
Premio Fedeltà		5.050.000
Festa pensionati (Piacenza)		1.016.000
Viaggio a Roma (Brescia)		2.800.000
Rimborso tasse universitarie U.C.		10.000.000
Varie		1.334.760
Incremento Cassa Prestiti - Milano		20.000.000
	273.219.062	147.878.170
In cassa al 31/12/96		125.340.892

CASSA PRESTITI

Fondo per sede:	
- Milano	160.000.000
- Brescia	14.000.000
- Piacenza	32.000.000
TOTALE in dotazione al 31/12/96	206.000.000

È RIPRESA L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO SPORTIVO

Sono riprese le attività sportive organizzate, in collaborazione con l'A.A.S.P.U.C., per favorire la socializzazione tra i colleghi della nostra Università. Queste attività avevano subito una stasi di un paio d'anni. Il merito della ripresa è principalmente dell'infaticabile Giuseppe Segalini, che è riuscito a coinvolgere un buon numero di colleghi in tornei ed iniziative "agonistiche" di vario tipo, comunque sempre divertenti.

TORNEO DI BOCCE

Il simpatico torneo di bocce "Lui e lei" ha dato il via alle competizioni. Con l'adesione di quarantadue valorosi colleghi, il torneo si è svolto il 24 aprile u.s. al Bocciodromo Moto Club ed ha laureato campioni Germana Cassinelli e Antonio Leone, secondi classificati Claudio Morani e il figlio Alessandro. Tutti i partecipanti al torneo hanno ricevuto in dono una graziosa agendina telefonica.

È in programma la partecipazione al torneo interuniversitario di bocce organizzato dall'Università di Urbino.

TORNEO DI PING-PONG

Una medaglia ricordo è stata consegnata ai trentadue protagonisti (venti uomini e dodici donne) del torneo di ping-pong svoltosi il 20 giugno scorso.

Presso la veranda dell'Aula Magna, adiacente al "giardino delle vergini", hanno conquistato il primato, rispettivamente nella classifica femminile e maschile, la dottoressa Ferrari e il dottor Azzoni; un onorevole secondo posto è stato ottenuto dalla signora Roberta Dario e da un sempre eccellente Claudio Morani

TORNEO DI CALCIO

Si è ricostituita una squadra di calcio che, pur con qualche necessario ritocco e auspicabilmente anche con qualche nuovo inserimento, dovrà rappresentare l'Università Cattolica al torneo quadrangolare universitario di calcio programmato per l'ottobre prossimo. Sono già state disputate, con esiti per la verità alterni, quattro partite, l'ultima delle quali affidata alla direzione arbitrale del collega Piero Oldani.

PALLAVOLO, TENNIS, ATLETICA, PESCA

Per il futuro sono in calendario, per tali specialità sportive, il torneo di pallavolo, quelli tennis e di atletica. Quest'ultimo, pure esso organizzato dall'Università di Urbino, ha carattere interuniversitario.

Non ha purtroppo avuto adesioni, tra il personale dell'Università Cattolica, una gara di pesca promossa dal Politecnico di Torino.

L'auspicio è che un numero sempre crescente di colleghi si lasci piacevolmente coinvolgere in tali iniziative, suggerendone magari anche di nuove.

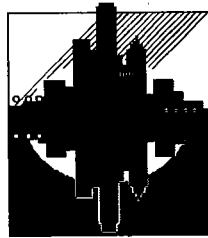
Per raccogliere disponibilità e proposte, ma anche per fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle contenute nei comunicati di volta in volta affissi alle bacheche, il punto di riferimento da contattare è il sig. GIUSEPPE SEGALINI, all'interno 2338.

Farsi avanti è il modo migliore per rafforzare una volontà, già esistente, di rilanciare le attività sportive e più in generale ricreative rivolte al personale dell'Università Cattolica.

Antonio Agazzi

EH!!!!!!

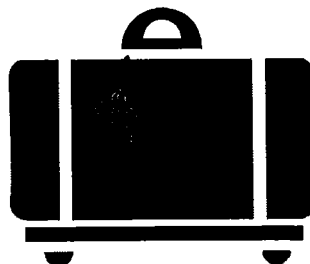
VOLETE USCIRE DAL GRIGIORE DELLA NOSTRA CITTÀ'?



Se sì....., potremmo organizzare "viaggetti" in comitiva. Però, affinché possa
decollare,
l'iniziativa necessita del vostro aiuto.



Fateci sapere se la proposta puo' interessarvi.
Scriveteci dandoci suggerimenti in merito
ed iniziate a preparare la



SALUTONI A TUTTI

Luciana Servizio Didattica tel 2233
Tiziana Uff. contabilita' generale tel. 2333

LE RUBRICHE

PROSA, POESIA ED ALTRO

SIAMO TUTTI BANDOLERI STANCHI

C'erano una volta le drogherie, aprivano le loro porte in faccia alla primavera (Paolo Conte docet) e dal loro interno un po' misterioso come un suk mediorientale uscivano profumi di terre lontane, profumi di cannella e vaniglia, zenzero, caffè tostato e sughero. Qualcuna di queste vendeva anche i super alcoolici, la grappa in particolare. Quei profumi coloniali furono in seguito sovrastati dai profumi sintetici dei detersivi. Si doveva pur sopravvivere all'invasione dei supermarket.

Poi un giorno anche loro, le drogherie, sparirono, chiusero e di loro resta solo quel ricordo di profumo di coloniali, quelle ombrose stanze sotto i portici o dentro i cortili, quegli scaffali di legno con i vasi delle caramelle e delle liquirizie, veri monumenti all'archeologia commerciale.

Ho ascoltato con tenerezza l'ultimo album di Roberto Vecchioni, l'ho ascoltato come si ascolta il racconto di un vecchio amico che ti conduce sui ricordi, né io né lui, il vecchio amico, ci siamo mai tinti i capelli e dimostriamo tutto quello che il tempo ha tracciato sulla nostra faccia e sui nostri peli.

"Dovevamo farlo subito" mi ha detto, appena notato che anche sul mio cranio erano apparsi i primi capelli grigi, "ora è tardi te li devi tenere come sono". Lui, oltre ai capelli brizzolati, ha anche la barba striata di bianco e gli occhialini appesi al collo ed appena si è accorto che stavo leggendo le parole della ballata di Vecchioni mi ha anticipato: "L'ha dedicata a noi, siamo tutti bandoleri stanchi oramai".

E' vero. Anche noi ci siamo fatti un "mazzo" così correndo avanti e indietro per la nostra personale pampa, non assaltiamo più i treni e non rapiniamo più le banche, ora partecipiamo all'assemblea degli azionisti. Ma per non essere patetici e per non piangerci addosso continuiamo a far finta di niente e, se la cintura dei jeans fatica a chiudersi, ci corichiamo sul letto ed il gioco è fatto, fermo restando che poi bisogna rialzarsi dal letto e branchiamo con le mani la ciambella di grasso che circonda i nostri fianchi e ripetiamo oramai all'infinito la frase fatidica: "Basta! Da domani palestra e bicicletta. Non si può andare avanti così!". Poi la sera ci ritroviamo come sempre a guardare la tivù rintronati da un'altra giornata di lavoro, l'alito pesante come le palpebre e con il solo desiderio di posare la testa sul cuscino.

"Domani" è la bugia che ci fa continuare a vivere, un po' come i fumatori che promettono sempre di smettere domani.

Ma in fondo cosa è cambiato? Una volta i bambini andavano al mare in colonia, ora invece frequentano i "soggiorni marini per minori", che è la stessa cosa, ma il nome adesso sa tanto di sociale e fa molto trend. Loro, i bambini, salendo sul torpedone che li porterà al mare piangeranno comunque, in allegra compagnia tutti assieme alle mamme ed ai papà e con la manina dal finestrino cercheranno un ultimo contatto con la mano del genitore, entrambi con il magone nel cuore, come sempre da cinquant'anni a questa parte. Ma almeno non andranno più in colonia, che come nome ricorda sempre qualcosa da polli in batteria o l'istituto per

l'infanzia bisognosa, salvo restando la telefonata serale a mamma e papà con il G.S.M., accessorio indispensabile oramai ad ogni bimbo lontano da casa.

Cari bandoleri, sta venendo sera, la rosa tra i denti è appassita, la chitarra si è scordata e le capinere stanno facendo il lifting, sono in palestra a combattere la cellulite o sono in una beauty farm alla ricerca di una improbabile ritrovata beltà.

Anche il cavallo bianco si è stufato di portarci ed in cuor suo si augura una tranquilla vecchiaia sostituito da un mezzo di trasporto più idoneo con idroguida, ABS e airbag e poi ad una certa ora il regolamento di condominio non prevede la possibilità di fare serenate anche se c'è il chiaro di luna: potrebbe affacciarsi l'amministratore e sarebbe imbarazzante se poi pensasse che tutto quell'ambaradam era per lui.

AV SALUT

Giuliano Balestrero

UNIVERSITA' CATTOLICA E DINTORNI

IL TEMPIO DELLA VITTORIA

Nel nostro giro nei "dintorni" dell'Università Cattolica fermiamoci questa volta in piazza Sant'Ambrogio dirimpetto alla Caserma Garibaldi della PS, dove "sta ritto il marmoreo torrione" (cfr. G. Lopez - S. Severgnini, Milano in mano, p.185) dedicato ai Milanesi caduti in guerra.

Questo monumento, che si erge nel tiburio fino alla quota di metri 43 (come l'ateniese torre dei venti: sec. I a.c.), è situato in un'area di m. 31x57, recinta da un'alta cortina ad arcate, la cui parte anteriore sistemata a verde rappresenta quella occupata dal sottostante Sacratio.

Il 4 novembre 1928, Decennale della Vittoria nella prima guerra mondiale, fu inaugurato questo monumento costruito su progetto elaborato dall'architetto Giovanni Muzio con la collaborazione di Alberto Alpago Novello, Ottavio Cabiati, Giò Ponti e Tommaso Buzzi. Alla sua realizzazione concorsero vari scultori, autori dei bassorilievi dei portali e delle nicchie, che si susseguono nelle otto facciate a ricordo delle otto porte della città di Milano: Comasina, Giovia, Nuova, Orientale, Romana, Ticinese, Tosa e Vercellina.

La nicchia anteriore, dedicata al Santo Patrono S. Ambrogio, ne accoglie la statua bronzea, opera dello scultore Adolfo Wildt. La figura eretta, alta cinque metri, brandisce il flagello come apparve ai combattenti della battaglia di Parabiago e calpesta le serpi simboleggianti i sette vizi capitali (superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, accidia, invidia). Nei lacunari della volta sono raffigurati i tre Santi protettori delle varie Armi e cioè, da sinistra, S. Martino, S.ta Barbara, S. Giorgio ed emblemi (alpini, bersaglieri, artiglieri a cavallo, marinai), opere dello scultore Franco Lombardi.

Procedendo verso sinistra si trova il portale che ricorda le battaglie combattute nell'anno 1915; la volta è decorata con la Stella d'Italia.

Passando oltre si trova la nicchia dedicata alla Venezia Tridentina. Sono raffigurati i profili delle sei città liberate (Trento, Rovereto, Riva, Bressanone, Merano, Bolzano) ed i simboli delle "porte d'Italia" (i passi del Brennero e del S. Candido). Sopra la nicchia, l'aquila alpina sovrasta i simboli degli arditi (a sinistra) e dei bombardieri (a destra); ai lati della finestra i

trofei dei fanti e degli alpini. Nei lacunari della volta sono rappresentate la Perseveranza e la salamandra, simbolo del fuoco sacro.

Nel portale, dedicato all'anno 1916, si notano i nomi delle località ove rifulsero il valore del soldato italiano.

Sulla parte posteriore del tempio si trova l'arco delle virtù militari. Nel fregio sono raffigurati, da sinistra, i simboli dei Bersaglieri, del Genio, della Fanteria, dell'Artiglieria, degli Alpini; ai lati della finestra trofei delle armi del Fante. Nei lacunari della volta si vedono i bassorilievi, opere dello scultore Supino, raffiguranti da sinistra l'ardire, la disciplina militare, il sacrificio.

Sulla volta del portale dedicato all'anno 1917, oltre alla Stella, vi sono le corone simboleggianti le vittorie dell'artiglieria.

Segue la nicchia dedicata alla Venezia Giulia con l'arco di Trionfo del Mare Adriatico; i bassorilievi dello scultore Maiocchi rappresentano le sei Città riunite alla Patria: Aquileia, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara. Nel fregio si vede l'aquila delle vittorie marinare tra gli emblemi dell'aviazione e della cavalleria; ai lati della finestra i trofei degli aviatori e dei marinai. Nei lacunari della volta vi sono la Cospirazione tra la Fedeltà a destra e la Tradizione Romana a sinistra, opera dello scultore Zaniboni. Sono pure visibili la nave, l'aquila delle Legioni Romane, il leone di S. Marco, l'ancora ed i trofei marinareschi.

Si passa poi al portale dell'anno della Vittoria, 1918, in cui sono incisi i nomi delle vittorie riportate sul fronte francese e quelli delle battaglie che in cielo, terra e mare portarono alla Vittoria. Sulla volta si vedono la Stella d'Italia tra le vittorie della marina e dell'aviazione.

Attraverso il portale si accede alla scala elicoidale che conduce alla cripta, che si svolge ad anello attorno al nucleo centrale. Alle pareti vi sono le tavole bronzee con i nomi dei Caduti della prima Guerra Mondiale.

Di fronte alla nicchia con altare si apre l'accesso al Sacrario che è stato proposto all'Autorità Comunale dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, in occasione della ricorrenza del Cinquantenario della Vittoria, per raccogliere le gloriose spoglie dei Caduti tumulati nei vari cimiteri cittadini; il Sacrario è stato ricavato scavando il suolo nel cortile antistante al tempio.

L'opera, progettata dall'architetto Mario Baccini, consiste in un grande salone suddiviso in tre piani da ampie balconate. Nei primi due sono tumulati i Caduti della prima guerra mondiale ed i Caduti francesi; nel terzo piano vi sono i Caduti della seconda guerra mondiale.

E' prevista la sistemazione di altri Caduti provenienti, oltre che dai cimiteri cittadini, da vari cimiteri di guerra, sino ad un totale di 6.250 urne.

La semplicità delle linee architettoniche accentua la sacralità del luogo che, con la sua presenza nel cuore della città, perpetua la memoria dei suoi cittadini, che, partiti da Milano ed uniti a quelli di tutt'Italia, hanno offerto le loro, giovani vite alla Patria.

Franco Malagò

Si veda a pagina 5 la mappa della Cripta e del Sacrario.

CUCINA D'AUTUNNO

(a cura di Vanna e Cati)

DOLCE DI CASTAGNE AL CUCCHIAIO

(per 6 persone)

Ingredienti:

- etto di spumine (circa)
- vasetto di marmellata di castagne
- alcuni marrons glacés rotti (a piacere)
- confezione di panna da montare (200 gr.)

Preparazione:

- Sbriciolare grossolanamente le spumine, aggiungere la marmellata e mescolare.
- Montare bene la panna e unirla al composto, mescolando delicatamente da sotto in su per non smontarla.
- Aggiungere, se si vuole, dei marrons glacés rotti e/o delle scaglie di cioccolato.
- Mettere nelle coppette e conservare in frigorifero fino al momento di servire.

CASTAGNE AL VINO

Ingredienti:

- confezione di castagne secche
- bottiglia di vino rosso robusto
- zucchero
- confezioni di panna da montare

Preparazione:

- Mettere a bagno le castagne secche nell'acqua per circa 6 ore. Togliere le eventuali pellicine con un coltellino.
- Nella pentola a pressione versare le castagne scolate e pulite, il vino e circa 4 cucchiaini di zucchero.
- Fare cuocere a pentola chiusa per circa mezz'ora e continuare la cottura a pentola scoperta per far rapprendere il sugo. Nel caso si asciugassero troppo aggiungere altro vino.
- Servire calde con panna liquida.
- Si possono riscaldare più volte aggiungendo vino e zucchero a piacere.

AVVENIMENTI DI CASA NOSTRA

NASCITE

Sede di Milano

10/6/96 Greta, figlia di Angelo GIORNELLI
26/6/96 Filippo, figlio di Marco BONANOMI
3/7/96 Pietro, figlio di Giustino BACCHETTA
20/7/96 Gioia, figlia di Roberto FRANCHETTI
28/8/96 Andrea, figlio di Laura FUMAGALLI
29/8/96 Giulia, figlia di Simona CAMPI

30/7/96 Elisa, figlia di Giorgio MERONI
 9/10/96 Gregorio, figlio di Marcello VALTOLINA
 1/11/96 Elisa, figlia di Fabrizio RIBOLDI
 15/11/96 Lorenzo, figlio di Emanuela CAMPI
 23/12/96 Andrea, figlio di Mariella BANFI
 28/1/97 Letizia, figlia di Roberto GAZZINIGA
 2/2/97 Veronica, figlia di Liliana GREGORI
 2/3/97 Lara, figlia di Edelina SPINGARDI
 4/3/97 Filippo, figlio di Carlo TESTA
 5/3/97 Caterina, figlia di Alessandro Maria COLOMBO
 7/3/97 Giuseppe, figlio di Pietro VOLONTÈ
 19/3/97 Tommaso, figlio di Simone PERISSIN
 3/4/97 Andrea, figlio di Maurizio PIZZARELLI
 9/5/97 Alessandro, figlio di Franca FASSINI
 22/5/97 Ilaria, figlia di Marisa MARELLI
 31/5/97 Pietro, figlio di Michele FALDI
 8/6/97 Fabio, figlio di Anna FROSIO
 28/6/97 Giulia, figlia di Giovanni VERNIERI e Elena MONZA

Sede di Piacenza

17/11/96 Francesco, figlio di Enrico PERITI

SONO TORNATI A DIO

Sede di Milano

MAG. 96 il pensionato Sirio PEDRAZZOLI
 GIU. 96 la sorella di Antonio VOLPI
 il papà di Maria Gabriella LUMINI
 il papà di Andreina FRANZOSI
 LUG. 96 il papà di Luigia CORNO
 AGO. 96 il papà di Oriana MORANDI
 SET. 96 il fratello di Gianluca PIETRANTONIO
 il fratello di Gabriella BACCHETTA
 OTT. 96 la mamma di Roberto ZERBINI
 DIC. 96 il papà di Lucia SANAVIO
 il papà di Stefania RECALCATI
 il papà di Paolo COLOMBO
 GEN. 97 la mamma di Rodolfo BORGONOVO
 il pensionato Guido BERTAZZONI
 FEB. 97 la mamma di Pierangelo BRAMBILLA
 MAR. 97 il pensionato Pietro BOZZACCHI
 APR. 97 il papà di Graziana CASONATO
 il papà di Riccardo BANFI
 il papà di Luigi LEPORI
 GIU. 97 la mamma di Paolo MALABARBA

Sede di Piacenza

GIU. 96 la mamma di Francesca MARCOTTI
 il papà di Luisa PAGANELLI
 OTT. 96 la mamma di Enrico MALVICINI
 APR. 97 il papà di Fabrizio SPERONI

MATRIMONI

Sede di Milano

Maria Maddalena BAITIERI
Eleonora CARMINATI
Francesco COMINI
Alberto DOLDI
Bruna GENTILE
Paolo GERARDINI
Carlo GHILARDI

Annalisa GIAMBELLI
Nicoletta OLTOLINI
Danila POZZI
Luciana REMIGIO
Sara RICETTO
Roberta SPALLA e Filippo GIULIANI
Carlo TESTA

Sede di Piacenza

Fabrizio BORDONI
Massimo FERRARI

Sede di Brescia

Alessandro PEDRONI

NUOVE ASSUNZIONI

Sede di Milano

Giovanni BATTEZZATI
Massimo BATTIATA
Marina BENEDETTI
Tiziano BERGAMASCHI
Sergio BIANCHI
Chiara BONIFACIO
Maria Luisa BORLONE
Paolo BOTTECCHIA
Giuseppina BURGIO
Anna CACCIA
Mara CAPOCEFALO
Teresa CARELLA
Giovanna CARLINI
Michele CASTROGIOVANNI
Carmen COPPAROSA
Simone CRESPI
Fabio D'AGOSTINO
Fabrizio DE SIMONE
Sr. Claudia DENTI
Ilaria FADDA
Laura FERRARI
Ennio FERRO
Antonella FICO
Maria FUMAGALLI
Marco FUMAGALLI
Graziana GABBIANELLI
Silvia GANDOLA

Antonio GERVASO
Elena GIRARDI
Robert KIESER
Massimo INVERNIZZI
Elena LEONARDI
Francesco LETTIERI
Rossana LIMITI
Alessandro MICHELETTI
Armando MOSSINA
Mario NOTARO
Ilenia PAGANI
Ottavia PAPA
Silvana PARISOTTO
Marco PEDRAZZINI
Roberto PEPE
Simone PERISSIN
Patrizia PERULLI
Daniele RABELLOTTI
Vito Daniele ROMITO
Luigi SANTAMBROGIO
Stefano SCOTTI
Sonia SEGATTO
Stefania SENNO
Enrico TRAVERSONI
Davide UBIALI
Roberta ZOGLIO
Luisa ZOCCATELLI

Sede di Piacenza

Anna Grazia BRAMBILLA
Alice CAMOZZI
Michele FILIPPUCCHI
Barbara FIORENTINI

Luca MANZINI
Maria Giulia PARISI
Roberto ROASIO
Maria Teresa RUSCONI

Sede di Brescia

Ferdinando BARONE
Cinzia BELLOTTI
Stefano BONOMETTI

Edoardo CLAPIS
Anna RUBAGOTTI
Alessandro TAMI

HANNO INTERROTTO IL RAPPORTO DI LAVORO CON L'UNIVERSITA' CATTOLICA**Sede di Milano**

don Ampelio CREMA
Enrico COLLENZINI
Renzo NOCETI
Marco PEDRAZZINI

Maria Enrica RAMELLA
Mauro RENNA
Serafino RIZZI
Alice TRANCHELLINI

Sede di Piacenza

Barbara BOROTTI
Clementina MURELLI

Antonella POLLEDRI
Simona TAGLIAFERRI

SONO ANDATI IN PENSIONE**Sede di Milano**

Maria Antonietta AIRAGHI
Rosa ABRUZZESE
Rosalba BASILICO
Gabriella BACCHETTA
Adriana BENASSI
Aldo BERETTA
Irene BERTO
Angelo BIANCHI
Alberto CESCHI
Mario COLANGELO
Elsa COLOMBINI
Italia COZZOLINO
Aldo DE PONTI
Giuseppe DE ROSSI
Angela FARINA
Pietro FONZASI
Giuseppina GHEZZI

Alberto GIBELLI
Angelo GRECCHI
Bonfiglio LABATI
Ciro LOPES
Giuseppina MERATI
Alfredo MIATELLO
Luigia MOZZILLO
Bruna MURATORI
Pierfranco PIZZAMIGLIO
Eugenia POGLIANI
Assunto RISOLO
Francesco ROLLO
Silvana SEDINI
Giovanni UBOLDI
Gerardo VASCIMINNO
Luigi ZERBI

Sede di Busto

Sandra FARÈ
Adelio RIMOLDI
Sergio VISENTINI

Sede di Brescia

Piergiorgio SLOMPO

Sede di Piacenza

Claudia CATTADORI
Celestina CERRONE
Maria OPIZZI

Luciano VERDI
Giuseppe SARTORI

**COLLEGHI CHE HANNO RICEVUTO LA MEDAGLIA
PER IL PENSIONAMENTO NELL'INCONTRO DI NATALE 1996**

MILANO

ABRUZZESE Rosa
AIRAGHI Maria Antonietta
BENASSI Adriana
BERETTA Aldo
BERTO Irene
BIANCHI Angelo
CESCHI Alberto
COLANGELO Mario
COLOMBINI Elsa
COVA Maria Grazia
DELLA NOCE Gianmarino
DE PONTI Aldo
DE ROSSI Giuseppe
FARINA Angela
FIORITO Salvatore
FONZASI Pietro

GHEZZI Giuseppina
GRECCHI Angelo
LABATI Bonfiglio
MARIANI Aldo
MIATELLO Alfredo
MURATORI Bruna
POGLIANI Eugenia
RIMOLDI Adelio
RISOLO Assunta
ROLLO Francesco
ROMITO Giuseppe
ROSSI Francesca
SALVATORI Giuseppina
VASCIMINNO Gerardo
ZERBI Luigi

PIACENZA

CATTADORI Claudia
VERDI Luciano

BRESCIA

SLOMPO Piergiorgio

Per ragioni di spazio l'**ANGOLO DEI GIOCHI** è rinviato al prossimo numero.

* * * * *

Collaborazione di:

Antonio AGAZZI, Tiziana BALDON, Giuliano BALESTRERO, Vanna BERTELE', Chiara BONIFACIO, Luigi CHIESA, Angela CONTESSI, Catì SCOTTI FOGLIENI, mons. Carlo GHIDELLI, Franco MALAGO', Renato PAGANI, Luciana REMIGIO

Direzione e Redazione:

Renato PAGANI, Angela CONTESSI, Giuseppe GARBELLINI, Franco MALAGO'

* * * * *

A cura della

**ASSOCIAZIONE DI ASSISTENZA E SOLIDARIETA' FRA IL PERSONALE
DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA**